
Cagliari: Zedda confermato sindaco

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

L'edilizia popolare, il sostegno ai nuclei familiari numerosi e al settore terziario le sfide principali che attendono il primo cittadino

Massimo Zedda è stato confermato sindaco al primo turno, unico candidato dei maggiori capoluoghi eletto senza ballottaggio.

Il 40enne primo cittadino uscente ha superato di poco il 50%, attestandosi al 50,91, contro il 32,2% del rivale di centro destra **Piergiorgio Massidda**. Terza la candidata del Movimento Cinque Stelle, **Maria Antonietta Martinez**: con il 9,2% non è riuscita a ripetere il pieno di voti conquistato dal Movimento alle politiche del 2013, quando risultò il partito più votato nell'Isola e a Cagliari.

Per gli altri quattro pretendenti alla poltrona di sindaco percentuali piuttosto risicate: il giornalista **Paolo Matta**, 61 anni, con lista «La Quinta A», arriva al 2,5%, seguito dall'ex consigliere comunale **Enrico Lobina**, 36 anni, «Cagliari Città Capitale», con il 2,2%. Raggiunge l'1,8% **Paolo Casu**, 51 anni, altro consigliere uscente, sostenuto da due liste civiche, mentre **Alberto Agus**, avvocato di 42 anni del «Popolo della famiglia», supera di poco l'1%, attestandosi all'1,2%.

Un risultato storico per il capoluogo da sempre vicino al centro destra, che anche questa volta è apparso diviso, mentre il centro sinistra è rimasto compatto attorno al primo cittadino uscente. **L'affluenza nel capoluogo è stata del 60,19%**, oltre 10 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti elezioni comunali. Il dato definitivo relativo all'elezione del Sindaco e al rinnovo del Consiglio comunale è stato di 80.903 votanti (37.464 maschi e 43.439 femmine) alla chiusura dei seggi.

Dall'analisi del voto è emerso chiaro che **alcuni quartieri storicamente vicini al centro destra, come sant'Elia, hanno assicurato sostegno a Zedda**. In molti hanno voluto premiare il lavoro portato avanti dal giovane sindaco capace di tenere in piedi tutta la coalizione del centrosinistra, oltre al Partito Sardo d'Azione. Il primo cittadino è riuscito ad avvicinare l'elettorato moderato nei cinque anni di governo con alcune opere pubbliche, come ad esempio la riqualificazione del lungomare del Poetto o il miglioramento della viabilità in alcuni punti critici del centro cittadino, o ancora gli interventi in campo culturale che hanno permesso a Cagliari di diventare **Capitale della Cultura nel 2015**.

Sul fronte opposto **Massidda ha ammesso la sconfitta**, individuando le ragioni nell'astensionismo, meno 10% rispetto al precedente turno, e nel passaggio dei sardi dal centro destra alla coalizione di Zedda.

Il lavoro che attende Massimo Zedda non sarà comunque facile, in una città che aspetta **urgenti interventi nell'edilizia pubblica popolare**, viste le continue fughe di residenti verso i centri dell'hinterland, nel sostegno ai nuclei familiari numerosi e ad un settore terziario che vive una profonda crisi, in attesa dell'arrivo di finanziamenti per l'area metropolitana, la vera sfida amministrativa dei prossimi anni.